



Al centro del campus si trova la Piazza Vasco, attorno alla quale si sviluppano gli edifici della Mosca, della Cavallerizza Alfieriana e della sala teatro Maneggio. Nuove strutture in legno incorniciano gli ingressi più importanti. Il portico dell'Ala del Mosca viene chiuso con vetrate per portare gli spazi d'ingresso della Fondazione fino al bordo della piazzetta. La pavimentazione in ciottoli viene ripristinata e al suo interno una rete di sentieri in pietra fornisce un percorso attraverso la piazzetta.



Il cortile tra l'Ala del Mosca e la Cavallerizza Alfieriana ha un'atmosfera più tranquilla. Il portico dell'Ala del Mosca, sul lato sud, funge da spazio antistante la sala conferenze della Fondazione prevista al piano terra. Gli alberi forniscono un'ombra leggera al cortile.

Un nuovo pezzo di città

La Cavallerizza Reale forma un insieme con il Palazzo Reale e i suoi giardini nel centro di Torino. Storicamente questa posizione aveva un forte significato simbolico: i reali erano al centro della società e del potere. Quando questo complesso aveva la sua funzione originaria, si trovava in una posizione privilegiata e separata dalla città circostante. Oggi rimane separato a causa degli edifici vuoti e abbandonati, della mancanza di utilizzo e dell'assenza di connessione spaziale con la città circostante. La presenza dell'Università e dei teatri, il progetto preciso e ben concepito della Fondazione Compagnia di San Paolo (FCSP) e dell'Amministrazione Comunale, hanno il potenziale di trasformare gli imponenti edifici, le corti esterne e i giardini di questo complesso monumentale in una parte vitale e ben integrata della vita quotidiana della città.

Gli edifici della Scuola Reale di Cavalleria e gli spazi tra di essi condividono già la scala e il carattere materiale e spaziale della città circostante. Il nostro progetto di trasformazione di questo luogo cerca di mantenere il più possibile questo carattere esistente, per trasformare ciò che oggi sembra vetusto ed abbandonato in facciate, grandi sale, piazze e giardini (...), pieni di potenziale per il futuro. Il nostro progetto concentra le sue energie nel creare delle soglie tra il complesso e la città circostante, rendendo più potenti i varchi di via Fratelli Vasco e via Gioacchino Rossini. Il nostro progetto si impegna a rendere visibile la nuova apertura e l'energia dell'Ala del Mosca, del Pagliere e del ricco complesso di spazi esterni interconnessi all'interno dell'area.



Vista dello stato di fatto dell'Ala del Mosca



Veduta dell'Accademia Reale dal Teatro Subdiano



Reconstructing the Paternoster Square Columns, Paolo Rossetti



Annuncio a Sant'Anna, Giotto, c.1294

Armature

Come le cerniere utilizzate per costruire gli archi o i sostegni delle impalcature utilizzate per la stabilizzazione e la riparazione di strutture antiche, il nostro progetto propone una serie di "strutture primarie" che lavorano a scale diverse per marcare e dare enfasi a posizioni significative all'interno del campus della Cavallerizza Reale. Queste strutture sono realizzate in legno, pietra e tegole, con una chiara identità architettonica e una precisa tavolozza di colori che completano gli stucchi, i mattoni e le tegole degli edifici della Cavallerizza. Queste strutture incorniciano importanti soglie tra il campus e la città, per esempio dall'avvicinamento da sud, dove via Fratelli Vasco incrocia via Giuseppe Verdi passando attraverso un portale articolato che segnala questa importante soglia di accesso al campus dalla città, verso l'Ala del Mosca e la piazza che forma il centro del campus. All'interno di questo spazio centrale, altre strutture segnano l'ingresso al Teatro Maneggio e un alto campanile che annuncia la presenza della Fondazione e dei suoi partner, insieme con i programmi attuali e futuri visualizzati su banner tessili a LED. Appena dopo, il generoso portico del piano terra dell'Ala del Mosca è vetrato, diventando un foyer per la Fondazione e la prima di una serie di tre gallerie che fungono da generoso benvenuto al campus. Queste nuove strutture incorniciano e segnano le soglie tra la città e il campus, tra l'interno e l'esterno. Riparano e sostengono le strutture esistenti in modo che acquisiscano la capacità necessaria per accogliere il nuovo programma previsto per il campus. Si tratta di una strategia che può essere estesa e sviluppata in tutto il sito. Pensiamo a loro come alle architetture aperte che incorniciano la narrazione nei dipinti di Giotto, creando luoghi e regolando le atmosfere in modo che la vita possa essere vissuta.



Vista isometrica del sito che mostra gli interventi nell'area pubblica. La tettoia d'ingresso e del teatro, la torre, il giardino d'inverno all'ingresso principale della Fondazione, l'ingresso al ristorante dai giardini della cavallerizza e la nuova copertura delle Pagliere.



Pianimetria generale - 1:2000